

qualsiasi ora, con l'evidente uso di una motivazione patriottica a fini di altra e diversa natura⁷⁷. Anche nelle rare conferenze organizzate dagli esercenti, dove pure è chiamato a parlare il giornalista e deputato Bevione, alfiere del nazionalismo interventista, rimane comunque centrale l'interesse per i problemi, «saldi e immutati anche fra le angustie e i danni di particolari avversità», e per le richieste della categoria nella pur rinnovata riaffermazione «con la grandissima maggioranza dei cittadini torinesi [dei] loro sentimenti patriottici»⁷⁸.

Tra le molteplici sfere di intervento dei ceti medi in sostegno della guerra a Torino come nel resto del paese, la scuola offre un luogo privilegiato di mobilitazione assistenziale e propagandistica.

Alle iniziative realizzate nei e dai singoli istituti scolastici si aggiunge l'attività della sezione torinese dell'Unione generale degli insegnanti per la guerra nazionale, promossa dal senatore Scialoja, ministro per il Coordinamento della propaganda dal novembre 1916. L'Ugi, eretta a ente morale nel febbraio 1917, è emblematica conferma della strategia governativa, dai crescenti risvolti operativi a partire dal governo Boselli, tesa da un lato a costruire strutture statali di iniziativa e coordinamento centrale con articolazioni periferiche in materia di assistenza civile e propaganda patriottica operanti sul «fronte interno» e dall'altro a delegare compiti ad associazioni private ma riconosciute come enti morali e pertanto fornite di un crisma di ufficialità e finanziamenti pubblici. È il caso dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini, dell'Opera nazionale invalidi di guerra, delle Opere federate di assistenza e propaganda nazionale, e dell'Ugi, costituita nel maggio 1915, la cui sezione torinese viene fondata già il 26 giugno, per raccogliere di lì a poco, nell'agosto, tutte le varie organizzazioni di categoria del settore, dai professori universitari alle sezioni locali dell'Unione magistrale nazionale, della Federazione insegnanti scuola media, della Niccolò Tommaseo, dell'Unione nazionale educatrici d'infanzia, delle organizzazioni dei presidi, dei direttori didattici, degli ispettori scolastici⁷⁹.

A Torino l'Ugi non si discosta dai programmi e dalle iniziative nazionali che, fin dall'inizio, al prevedibile obiettivo di popolarizzare le ragioni della guerra attraverso la produzione e diffusione di scritti cul-

⁷⁷ ANASTASIA, *I piccoli commercianti e la questione annonaria* cit., *passim*. Esempi di interessanti dichiarazioni patriottiche dei commercianti in ASCT, *Atti municipali*, sedute del Consiglio del 24 novembre 1917 e 1° marzo 1918.

⁷⁸ La conferenza di Bevione agli esercenti in «Gazzetta del Popolo», 31 dicembre 1917, è oggetto di caustici interventi di A. GRAMSCI, *Propaganda, e Disfattismi*, in «Avanti!», 1° e 4 gennaio 1918, ora in ID., *La città futura* cit., pp. 534-35 e 541.

⁷⁹ Cfr. FAVA, *Assistenza e propaganda nel regime di guerra* cit., mentre la tempestiva costituzione dell'Ugi torinese in «Gazzetta del Popolo», 24 luglio e 12 agosto 1915.